



Padova, 10 luglio 2025

**CIRCULAR ECONOMY**  
**RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E BUSINESS DI SUCCESSO: PREMIATO**  
**DA EurOMA2025 STUDIO UNIPD CHE METTE IN RETE AZIENDE,**  
**TERRITORIO E COMPETITORS PER UNA NUOVA FORMA DI**  
**ECONOMIA CIRCOLARE**

Premiata docente dell'Università di Padova al convegno EurOMA 2025, tenutosi a Milano con la partecipazione di 746 studiosi da tutto il mondo e 548 contributi scientifici presentati su temi centrali come sostenibilità, digitalizzazione e gestione del rischio.

**Il prestigioso riconoscimento “Chris Voss Best Paper Award Runner Up” è andato alla prof.ssa Pamela Danese, docente di Ingegneria economico-gestionale al Dipartimento di Tecnica e gestione dei sistemi industriali dell'Università di Padova, per il lavoro: “From centralized to shared supply chain governance: insights from a longitudinal case study in the circular economy”.** Gli autori della ricerca sono: prof.ssa Pamela Danese (Università di Padova), ing. Mateja Zavadlav e prof. Pietro Romano (Università di Udine) e prof. Jury Gualandris (Ivey Business School).

Lo studio di Danese e colleghi indaga come evolvono le forme di governance nelle filiere circolari, ovvero quei sistemi produttivi che adottano approcci innovativi per produrre, distribuire e riutilizzare beni e materiali, riducendo gli sprechi e valorizzando ciò che normalmente verrebbe scartato. A differenza dei modelli tradizionali, che spesso finiscono per buttare via ciò che non serve più, le filiere circolari puntano a dare nuova vita agli oggetti e alle risorse, contribuendo concretamente alla transizione ecologica. **Il cuore dello studio riguarda un tema cruciale: come passare da modelli di governance centralizzati, dove decide solo chi è “al comando”, a forme di governance condivisa, dove le decisioni e le responsabilità sono distribuite tra diverse imprese e istituzioni.** Lo studio - condotto su una reale azienda - evidenzia come una rete di attori molto eterogenea, formata da aziende, università, enti pubblici, organizzazioni non profit e persino concorrenti, sia in grado di costruire un sistema di riciclo avanzato, fondato su principi di economia circolare.

«Nei progetti di economia circolare, una criticità che è spesso menzionata è la necessità di fare sistema per rendere tali progetti economicamente sostenibili – **spiega la prof.ssa Pamela Danese** -. Questa ricerca dimostra che un'azienda che sviluppa inizialmente con le sue forze nuove processi circolari e nuove tecnologie per l'economia circolare, per rendere il progetto di economia circolare sostenibile economicamente nel tempo deve necessariamente aprirsi all'esterno condividendo la propria esperienza e conoscenza, persino con i competitor del settore. Questo può apparire controintuitivo.

Tuttavia, l'obiettivo finale deve essere necessariamente dare origine ad un ecosistema con regole condivise al fine di raggiungere flussi di prodotti tali da rendere sostenibile la circolarità».

Il problema affrontato è duplice: da un lato, la difficoltà tecnica di garantire la qualità dei materiali rigenerati e di inserirli in filiere circolari; dall'altro, la complessità di coordinare attori con obiettivi, conoscenze, e interessi diversi. La ricerca dimostra che il passaggio a una governance di progetto più aperta e partecipativa da parte di tutti gli attori coinvolti non è lineare, ma è un processo dinamico e complesso, fatto di progressi, momenti di maggiore o minore rischio percepito, apprendimento collettivo e ridefinizione degli obiettivi e delle logiche che motivano alla partecipazione. La ricerca evidenzia come cambiamenti nei valori, negli incentivi e negli assetti relazionali possano attivare nuove forme di collaborazione e innovazione. Lo studio offre così una guida concreta per le imprese e i policy maker che vogliono implementare filiere rigenerative, capaci di coniugare impatti positivi sull'ambiente, coesione territoriale e competitività economica.

Lo studio è stato svolto grazie alla collaborazione con Tecnica Group, azienda italiana leader nella produzione di calzature outdoor e attrezzature per sport invernali. Dal 2021 ha lanciato, grazie al programma di finanziamento LIFE dell'UE (2021-2024), un progetto di riciclo degli scarponi da sci di tutti i brand presenti sul mercato denominato Recycle your boots, dove fino all'85% dei materiali plastici, metallici e schiumogeni viene trasformato in materie prime seconde utilizzate in nuovi scarponi, sci, calzature e persino materassi protettivi per piste da sci. Ad oggi il progetto ha raccolto più di 40.000 paia di scarponi provenienti da un network di quasi 500 negozi localizzati in 13 paesi europei, evitando circa 450 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Link: <https://www.tecnicagroup.com/recycle-your-boots/>

***EurOMA** (European Operations Management Association), l'associazione europea di riferimento nel campo dell'Operations Management.*

Link a EurOMA: <https://www.euroma-online.org/>

#### **GLI AUTORI:**

***Pamela Danese** è professoressa di Ingegneria economico-gestionale al Dipartimento di Tecnica e gestione dei sistemi industriali dell'Università di Padova, dove tiene i corsi di Organizzazione della Produzione e dei Sistemi Logistici nel corso di laurea in Ingegneria Gestionale e di Controllo di Gestione e di Circular Economy nel corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale. Da molti anni svolge ricerca nel campo dell'operations and supply chain management, e negli ultimi anni si è dedicata al tema della circular economy, attraverso lo studio di casi eccellenti.*

***Jury Gualandris** è Professore di Operations Management & Sustainability presso la Ivey Business School (<https://www.ivey.uwo.ca/>) (Canada), dove detiene anche la prestigiosa Abell Hodgson Chair in Regenerative Agriculture. Dal 2021 è Direttore Accademico del Building Sustainable Value Centre e del Network for Business Sustainability. La sua ricerca si focalizza su come le filiere complesse possano diventare più trasparenti, circolari e rigenerative. In particolare, si concentra su modelli di supply chain capaci di rigenerare la natura e la società, integrando sostenibilità ecologica e redditività. Il suo lavoro contribuisce a guidare la transizione verso sistemi economici più equi e resilienti.*

***Pietro Romano** è professore di Ingegneria gestionale al Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine, dove tiene i corsi di Gestione dei sistemi logistici nel corso di laurea in Ingegneria Gestionale e Marketing and Product Development nel corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale. Svolge ricerca nel campo dell'operations and supply chain management, specificatamente su tematiche di collaborazione tra gli attori del network e economia circolare.*

*Mateja Zavadlav è dottoranda di ricerca in Ingegneria Industriale e dell'Informazione all'Università degli studi di Udine dove svolge attività di ricerca legate al tema della circular economy nel campo dell'operations and supply chain management.*

